



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

L'ONU COMPIE 80 ANNI

Gli accordi di tregua sanciti dal Piano di Trump per porre fine alla guerra tra Hamas e Israele, sembra reggano, sia pure tra incertezze e minacce di ripresa di bombardamenti. Purtroppo gli aiuti alla popolazione di Gaza non arrivano ancora come atteso e coloro che ritornano, dopo essere stati costretti ad accamparsi in luoghi più sicuri, devono fare i conti con le macerie che si diffondono a vista d'occhio e non sempre consentono di localizzare le loro abitazioni.

Permangono punti dell'accordo che non sono di facile ed immediata soluzione: è difficile, se non impossibile infatti restituire tutti i corpi degli israeliani fatti prigionieri il 7 ottobre 2023 e non è ancora definito quando e come dovrà avvenire la demilitarizzazione dei miliziani di Hamas. La speranza è che tutto si risolva e che si possano avviare le azioni previste per una ricostruzione di quanto distrutto, ma la minaccia di ricorrere a una fase finale risolutiva viene frequentemente ancora richiamata.

Nessuno spiraglio di tregua si avverte invece in Ucraina, dove la resistenza all'esercito invasore e alle migliaia di missili e droni che sorvolano le città e mirano obiettivi anche civili, non riesce a impedire distruzione e spesso la morte di inermi cittadini.

I tentativi di un accordo subiscono fasi alterne, ma ha prevalso finora il "niet" della Russia a sedersi intorno a un tavolo per prendere in esame le proposte di cessare il fuoco, propedeutiche ad una tregua e quindi ad un accordo pacificatore dopo quasi 4 anni di guerra da quel 24 febbraio 2022, quando alle prime luci dell'alba Putin annunciava l'inizio di un'"operazione militare speciale" nell'Ucraina orientale finalizzata a garantire la sicurezza dei cittadini russi.

E con queste motivazioni le azioni militari sono continuate e non se ne intravedono la fine.

Ucraina e Medio Oriente non sono purtroppo le sole aree di guerra. Decine di altri Paesi e popolazioni vivono la tragedia del crepitio delle armi, con scontri a volte tra fazioni in lotta tra loro per il potere che danno origine a lunghe guerre civili come nel Myanmar.

L'attivismo del presidente degli Stati Uniti per porre fine a vari massacri va riconosciuto e ci si augura possa continuare con successo.

Rimane però la profonda delusione per l'inefficacia che ancora una volta ha evidenziato l'Organizzazione delle Nazioni Unite, l'ONU, che, causa il diritto di veto a cui alcuni Stati possono ricorrere sulle proposte del Consiglio di Sicurezza, non ha potuto dare seguito a risoluzioni condivise dalla stragrande maggioranza dei Paesi membri. Situazione questa che, dopo l'attacco di Hamas del 7 settembre 2023, si è verificata per ben quattro volte rendendo inefficace ogni progetto di risoluzione, tra cui quella che obbliga a cessare il fuoco e a fornire aiuti all'interno di Gaza.

L'ONU è stato formalmente costituito il 24 ottobre 1945 e quindi ricorrono 80 anni da quella data divenuta la Giornata delle Nazioni Unite. Ricorrenza questa che ha consentito di riflettere sul suo ruolo. L'ONU è l'unica organizzazione globale che offre speranza a così tante persone per un mondo migliore, ma che, come ha affermato il Presidente Mattarella nel suo messaggio "Senza cambiamento nei meccanismi di governance, il rischio è che molte nazioni rinuncino a guardarvi come il luogo in cui è possibile costruire obiettivi comuni". Rischio che va evitato se si vuole veramente che il mondo intero non viva sotto l'incubo della autodistruzione.

XXXIV Rapporto Immigrazione

La "speranza" il filo conduttore di questa edizione

■ È stata presentata a Roma lo scorso 14 ottobre la XXXIV edizione del "Rapporto Immigrazione", realizzato da Caritas Italiana e Fondazione Migrantes. Ricorrendo l'anno giubilare dai curatori le è stato dato il titolo "Giovani, testimoni di speranza".

Si ritiene infatti che i giovani di origine straniera, nati o cresciuti in Italia, siano "i protagonisti silenziosi della trasformazione del Paese. Non solo destinatari di interventi, ma generatori di speranza, portatori di identità plurali e di un futuro da costruire insieme". Il volume composto da 392 pagine, è firmato da 48 tra curatori e collaboratori e offre una rappresentazione della situazione degli immigrati residenti in Italia secondo 8 ambiti: cittadinanza, economia, scuola, sanità, disagio sociale, sport, comunicazione e appartenen-



za religiosa con l'obiettivo di "provare a fare dei tanti volti della mobilità il volto composto di un Paese".

In Italia, gli stranieri regolarmente residenti sono oltre 5,4 milioni, pari al 9,2% della popolazione. Nel 2024, più del 21% dei nuovi nati ha almeno un genitore straniero.

I principali Paesi di origine

dei cittadini stranieri in Italia restano i medesimi, ma negli ultimi anni si osserva una crescita significativa di nuovi arrivi dal Perù e Bangladesh. Tutto questo si registra in un contesto globale in cui, nel 2025, nel mondo si contano 304 milioni di migranti internazionali, il doppio rispetto al 1990, e oltre 123 milioni di profughi e sfollati.

Il Rapporto ha un filo rosso: la speranza. Speranza affidata alle classi, ai cortili, alle palestre, ai laboratori. Ma anche a politiche pubbliche capaci di visione e continuità.

Il segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Baturi, alla politica rivolge questo messaggio: "Non bastano risposte d'emergenza. Servono cittadinanza e riconoscimento giuridico. Servono strumenti per

segue a pag. 2

Migrazioni

Migranti e missionari sono ponti sul mondo

■ Tra gli eventi collegati col "Giubileo della Speranza" ha avuto luogo a Roma la "Festa dei Popoli" dal sottotitolo: "Come ponti sul mondo. Scelte di vita, racconti di missione" realizzata da Fondazione Migrantes dal Museo Nazionale dell'emigrazione italiana e da tante realtà del mondo della pastorale dei migranti e del mondo missionario. Si è svolta il 5 ottobre scorso presso i Giardini di Castel Sant'Angelo ed ha visto la presenza di 20 gruppi etnici che hanno proposto momenti di musica, danza, canto, alternate a testimonianze di emigrati provenienti da diverse parti del mondo. È stato un



evento di gioia condivisa e di conoscenza, una vera Festa dei Popoli ma che ha voluto essere anche un omaggio ai tanti missionari e alle

tante missionarie che hanno scelto di essere accanto e di accompagnare gli emigranti italiani nel mondo. Il cardinal Czerny, prefetto del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, introducendo le riflessioni sulla Festa dei Popoli, ha detto "La nostra preghiera oggi è avere lo zelo e la gioia del missionario, ma anche la costanza e la speranza del migrante, per portare Gesù al nostro mondo che ne ha tanto, tanto bisogno. Per essere tutti missionari e migranti di speranza e di pace. Preghiamo per avere la gioia del missionario e la speranza del migrante". Dopo di lui è intervenuto il cardinale Luis Antonio Tagle, pro-prefetto del Dicastero per l'Evangeliizzazione. "La migrazione - ha egli tra l'altro detto - è un pellegrinaggio di missione.

segue a pag. 2

Rapporto Immigrazione

segue da pag. 1

sentirsi parte della comunità. La scuola, spesso lasciata da sola, regge l'inclusione quotidiana. La mappa della residenza resta sbilanciata verso Centro e Nord.

Le comunità più numerose confermano la loro presenza. Romania in testa. Poi Marocco, Albania, Ucraina e Cina. Si affacciano con maggiore forza Perù e Bangladesh. Il Bangladesh entra tra i primi per nuovi permessi rilasciati. Un segnale di dinamiche che si muovono e si consolidano. Molti di giovani affrontano difficoltà nel riconoscimento e "dare loro spazio - sottolineano Caritas Italiana e Fondazione Migrantes nell'introduzione al volume - non è un favore, ma un investimento per il futuro dell'Italia, che si costruisce anche - e soprattutto - con chi ha il coraggio di sognarlo, da dentro e da fuori". Quanto al lavoro nel 2024 gli occupati in Italia sono 24 milioni, di cui oltre 2,5 milioni stranieri (10,5%). Crescono i rapporti di lavoro attivati con cittadini stranieri (+5,8% in un anno), ma persistono disuguaglianze e sfruttamento, soprattutto nel settore agricolo e in quello dei servizi. La presenza di immigrati nella scuola nell'anno scolastico 2023/2024 è stata di oltre

900mila alunni con cittadinanza non italiana, con un'incidenza pari all'11,5%, segno di una società sempre più multiculturale e lo sport si conferma terreno fertile di inclusione e cittadinanza attiva. Ma solo il 35% delle ragazze straniere lo pratica, contro il 62% delle coetanee italiane, e merita attenzione il fenomeno.

"L'Italia vive una trasformazione - ha affermato il segretario generale della Conferenza episcopale italiana, S.E. mons. Giuseppe Baturi, nella sua Prefazione al volume -, che passa attraverso i volti, le storie e i sogni di giovani ragazze e ragazzi che frequentano le stesse scuole dei loro coetanei italiani, parlano i dialetti locali, tifano per le squadre del cuore, ma spesso continuano a sentirsi - e a essere percepiti - come "ospiti permanenti", non pienamente parte della comunità".

Ecco allora il messaggio alle comunità cristiane in Italia che hanno oggi la possibilità di essere laboratori privilegiati di convivenza, luoghi in cui si sperimenta in piccolo ciò che il Paese intero fatica a realizzare.

Nella situazione fotografata dal Rapporto la cittadinanza si conferma uno dei «passaggi» sempre più indispensabili.

Migrazioni

segue da pag. 1

Tutti i migranti infatti hanno lasciato le loro case per una missione, per il benessere della propria famiglia". Ed ha aggiunto: "Come migranti cristiani, siamo davvero portatori del Vangelo. La situazione, a volte, ci permette solo di sussurrare il Vangelo, e dire così a tutti che Dio ci ama, che siamo suoi figli e figlie. Con i nostri sorrisi, con la nostra testimonianza, sussurriamo il Vangelo". La Festa dei Popoli è stata



Roma: Al centro il cardinal Czerny con a destra il cardinale Tagle.

preceduta dall'apertura il 3 ottobre, presso la Sala della Quadreria del Complesso Santo Spirito in Sassia della mostra "Come Ponti sul

Mondo - Storie di Vita, Racconti di Missione" realizzata dalla Fondazione Museo nazionale dell'emigrazione italiana (MEI) e da Migrantes.

La Regione investe sui laghi

4,7 milioni per sicurezza e rilancio turistico

■ Tra le ricchezze ambientali che caratterizzano la Lombardia e la rendono turisticamente ancora più attrattiva, ci sono certamente i laghi. Per rilanciare tale loro richiamo e valorizzare questo patrimonio che, come ha detto l'ass. alle infrastrutture Claudia Maria Terzi, non ha uguali, la Regione ha stanziato la somma di 4,7 milioni di euro da investire sulle sponde dei laghi lombardi dal Garda all'Iseo, dal Moro all'Idro.

Si tratta di un nuovo piano di interventi che cambierà il volto dei litorali, tra passeggiate, pontili, porti e opere di sicurezza.

La suddetta somma finanzierà dieci progetti che saranno coordinati dalle Autorità di Bacino, per rendere



Costa Volpino.

più accessibili e attrattive le aree demaniali e rilanciare la vocazione turistica dei laghi, e quindi, migliorando la qualità della vita, creare anche nuove opportunità di sviluppo per i territori. Nella nostra provincia concentrano alcuni degli interventi più significativi. Sul Sebino, al confine tra Costa Volpino e Lovere, prenderà forma un nuovo lungo lago da 1,3 milioni di euro, con oltre 1,1 milioni di contribu-

to regionale. A Riva di Solto prosegue la riqualificazione della suggestiva area del Bogn di Zorzino. Sui laghi d'Iseo, Endine e Moro sono invece previsti lavori di manutenzione straordinaria sui porti e sul demanio, interamente coperti da fondi regionali. Sul Garda, gli interventi toccheranno i principali centri rivieraschi: Manerba del Garda, Toscolano Maderno, Tremosine, dove nella frazione Campione la Regione finanzia la manutenzione dei moli, migliorando sicurezza e fruibilità. In totale le risorse mobilitate ammontano a quasi 8,9 milioni di euro, di cui 4,7 milioni stanziati direttamente da Regione Lombardia. I lavori avranno inizio il prossimo anno.

Nella Cappella Sistina la comune preghiera ecumenica



In occasione della visita in Vaticano di Carlo III e della regina Camilla tra le tante immagini che i media ci hanno trasmesso ha maggiormente coinvolto emotivamente quella che mostra i due sovrani che con Papa Leone XIV pregano nella Cappella Sistina. Un fatto storico che non avveniva dallo scisma anglicano sancito dall'Atto di Supremazia del 1534, con cui si dichiarava re Enrico il "Capo Supremo in terra della Chiesa d'Inghilterra". Tale distacco dalla Chiesa cattolica fu soprattutto motivato dal fatto che Papa Clemente VII si rifiutò di concedere a Enrico VIII il divorzio dalla sua prima moglie, Caterina d'Aragona, per sposare Anna Bolena.

Educatori nelle Rsa

Proposta unanime della Commissione Regionale

■ La Commissione del Consiglio Regionale Lombardo Sostenibilità Sociale, Casa e Famiglia ha approvato all'unanimità la risoluzione proposta dal vice presidente Diego Invernici finalizzata a dare formale riconoscimento alla figura dell'educatore che opera nelle RSA lombarde. "Si tratta - ha spiegato Invernici - di una risoluzione importante e in linea con le politiche europee recenti che riconoscono l'azione educativa come determinante per la salute

e il benessere delle persone fragili". La proposta impegna la Giunta Lombarda a promuovere le necessarie iniziative per promuovere l'accesso ai corsi universitari dedicati per facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro tramite tirocini e prevedere agevolazioni e riconoscimenti per le strutture che scelgono di investire su questa figura. "L'educatore professionale - ha aggiunto Invernici - non solo migliora il benessere psicologico e rela-



Diego Invernici.

zionale degli ospiti, ma contribuisce a ridurre disturbi del comportamento e uso di terapie farmacologiche, promuovendo l'invecchiamento attivo e contrastando l'isolamento".

Sale Marasino: 250 volontari puliscono i fondali di due laghi

■ Si è conclusa. Lo scorso ottobre a Sale Marasino, dopo le tappe di Castro, Ranzanico e Paratico, l'edizione 2025 di "Fondali Puliti" promossa dall'Autorità di Bacino dei laghi Iseo, Endine e Moro che ha investito la somma di 70mila euro.

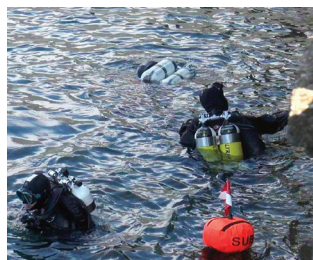
L'iniziativa ha coinvolto 250 volontari che in 1000 ore di lavoro hanno portato a riva oltre una tonnellata di rifiuti tra cui: copertoni di auto, ma-



Volontari in azione.

anche vetro, plastica, elettrodomestici, attrezzatura da cucina, sedie e tavolini, ceramiche, corde e catene.

La campagna è stata coordinata dalla società Manutenzione e promozione laghi sotto la regia degli enti locali del comprensorio del Sebino. Le aree interessate all'ultimo intervento sono state quelle davanti alla sede della Comunità Montana e il litorale del "Motta". Vi hanno preso parte i gruppi della Protezione Civile Intercomunale e dei sommozzatori da Capriolo, Iseo e Montisola. Al termine della impegnativa operazione il coordinatore Simone Franzoni si è detto molto soddisfatto per il risultato conseguito ed ha aggiunto: "In 4 tappe i volontari hanno raccolto cir-



ca una tonnellata di materiale dai fondali dei laghi, che si continua purtroppo ad utilizzare come discariche sommerse. Occorre quindi insistere nell'opera di informazione, formazione e sensibilizzazione, sia con i ragazzi nelle scuole che con le amministrazioni comunali, che hanno sempre dato la massima disponibilità e stanno comunque raccogliendo frutti preziosi".

Malonno: Le vecchie miniere di ferro richiamano turisti

In due mesi oltre seicento visitatori

■ L'arte della "ferrarezza" ha caratterizzato una delle attività più diffuse della Valle Camonica grazie alla presenza dell'importante minerale in alcune aree del territorio dove ancora oggi sono presenti profonde gallerie, alcune delle quali, come quelle delle miniere di Malonno, sono rimaste attive fino agli anni '50 del secolo scorso. Abbandonate per alcuni decenni, grazie alla sensibilità degli amministratori locali e di appassionati speleologi si sono avviati mirati interventi di riqualificazione che hanno consentito il 23 agosto scorso il taglio del nastro delle visite guidate.

Da allora, sorprendendo un po' tutti, circa 600 persone, accompagnate da guide esperte, si sono inoltrate per centinaia di metri nel ventre della montagna per conoscere l'attività. Le vecchie gallerie non solo fanno memoria dei moltissimi minatori che nei secoli, per mantenere le famiglie, si sobbarcarono turni di lavoro massacranti rischiando la salute, ma sono anche uno strumento per sviluppare il turismo e lo studio. L'entrata è vicina agli accoglienti locali che ospitano l'ufficio e



Malonno: Visitatore nelle miniere.

il magazzino della coop a cui il Comune ha affidato la gestione del sito. Dopo un tratto pianeggiante di circa 250 metri e aver superato una ripida scalinata dopo circa 300 metri si arriva alla vasta camera dove ormai da anni si celebra la festa di santa Barbara, protettrice di minatori. Per agevolare l'arrivo dei visitatori, i responsabili della gestione del sito, oltre a promuovere incontri con le scuole prevedono di rendere disponibile per le vacanze natalizie un bus navetta per permettere a più persone di vivere questa avventura. Per partecipare alle visite basta chiamare il 392 7416441.

La Regione premia le eccellenze bresciane

121 le attività storiche del 2025 – 15 quelle camune

■ Ha avuto luogo l'8 ottobre scorso presso l'auditorium della Camera di Commercio di Brescia la cerimonia di premiazione delle attività storiche e di tradizione riconosciute nel 2025. Sono le attività che da almeno quarant'anni fanno parte del tessuto quotidiano delle comunità lombarde, negozi, botteghe artigiane, locali e imprese che hanno saputo attraversare il tempo mantenendo intatta la propria identità e la relazione con i clienti. Si tratta di un appuntamento voluto da Regione Lombardia per dare riconoscimento a queste imprese che, da decenni, mantengono viva l'identità dei territori con la loro continuità, le loro professionalità artigianali e la capacità di rinnovarsi senza perdere le radici. Le attività riconosciute quest'anno per la provincia di Brescia sono state 121.

Alla premiazione hanno preso parte l'assessore regionale allo Sviluppo economico,



L'assessore Guido Guidesi.

Guido Guidesi, e il presidente della Camera di Commercio, Roberto Saccone, che ha sottolineato il valore di queste imprese come "autentico presidio sociale e culturale" insieme ai consiglieri regionali del territorio Giorgio Bontempi, Diego Invernici e Massimo Vizzardi.

Dopo i saluti istituzionali, si è passati alla consegna delle targhe ufficiali, suddivisa per proponenti: associazioni di categoria e Comuni che hanno candidato le imprese storiche al riconoscimento regionale e le autocandidature, segno di un orgoglio diffuso e della volontà delle imprese di custodire la propria memoria. Tra queste,

ad ogni attività riconosciuta sarà dedicata una pagina sul portale regionale: attivistoriche.regione.lombardia.it, con descrizione, immagini e la sua storia, oltre all'iscrizione nel registro regionale. L'iniziativa, ha detto l'assessore Guidesi, non è solo una celebrazione, ma anche un messaggio di fiducia nel futuro, ed ha aggiunto: "Dietro ogni insegna storica c'è una famiglia, una comunità, un valore che resiste. La Lombardia riconosce e sostiene queste esperienze come pilastri della nostra identità economica e sociale".

Tra le 121 attività bresciane premiate queste le 15 della Valle Camonica:

Breno: La Taverna del Bracconiere – Cevo: La Baita e Sargas Bar Ristorante – Malonno: Ristorante Pizzeria Eternità – Ponte di Legno: Erboristeria e Parafarmacia Sanerba – Artogne: Pagani Carni – Ceto: Centroautofficina Simoncini – Darfo: Centro Carni DOC, Il Musicista, Panificio Alessandra – Edolo: Il Macellaio Damiano – Lozio: Bar Ristorante Al Resù, Trattoria Alpina – Ponte di Legno: Dal Fornario – Vezza d'Oglio: Macelleria Frosio.

2ª edizione del Premio Nazionale Sergio Staino

A Breno e a Darfo gli eventi del ricco programma

■ Il Premio Nazionale Sergio Staino – Pitoon, promosso dalla Comunità Montana di Valle Camonica e dal Centro Culturale Teatro Camuno di Breno diretto da Ninì Giacomelli, nell'ambito del progetto *Pitoon – Pitoti in Cartoon*, è dedicato alla memoria di Sergio Staino (1940 – 2023), rinomato vignettista col suo celebre personaggio Bobo, oltre che giornalista e regista, che dal 2003 ha generosamente collaborato per la promozione della Valle Camonica sia nel contesto delle varie edizioni del Festival "Dallo Sciamano allo Showman" che nell'ambito dei laboratori didattici e formativi previsti dal progetto "Pitoon (Pitoti in Cartoon)".

L'obiettivo è valorizzare opere che reinterpretano il racconto del legame tra l'uomo e la natura e l'arte rupestre camuna attraverso vignette, strisce, illustrazioni satiriche e cartoni animati.

Il nutrito programma del Premio ha avuto luogo venerdì 10 e sabato 11 ottobre a Breno e a Darfo con una serie di spettacoli iniziati al Teatro delle Ali di Breno con i saluti istituzionali di Priscilla Ziliani (Assessore alla Cultura Comunità Montana di Valle Camonica) e Ninì Giacomelli (Direttore Artistico del Premio) a cui sono seguiti la presentazione del fumetto "*Dago in Valle*"

segue a pag. 4

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

Breno: Fulvia Glisenti è cittadina onoraria

Da 25 anni è presidente dell'ANDOS



Il 2 ottobre scorso il sindaco Alessandro Panteghini, alla presenza di diverse attiviste dell'associazione e dei vertici dell'Asst camuna, durante la riunione del consiglio comunale ha consegnato a Fulvia Glisenti la pergamena che certifica la cittadinanza onoraria di Breno, quale riconoscimento per l'impegno profuso da presidente del Comitato di Valcamonica e Sebino dell'Andos, l'Associazione donne operate al seno.

"Avermi scelto fra tante persone meritevoli mi onora - ha dichiarato ricevendo l'onorificenza la presidente - ciò significa che apprezzate le scelte prioritarie che riusciamo a individuare per rendere meno difficile il percorso di malattia, verso la guarigione, a tante pazienti oncologiche". Ed ha aggiunto: "Il vostro sostegno economico, e il contributo di Astrio in ricordo di Silvana Vielmi rappresentano per me la sicurezza necessaria per osare nelle donazioni più importanti". Ed è stato proprio il figlio Luca, consigliere comunale a leggere la motivazione dell'onorificenza attribuitale. Fulvia nel 2000 fu colpita da un carcinoma, e dopo il riuscito intervento operatorio maturò l'idea di volersi spendere per supportare le donne che si trovano nella condizione da lei affrontata.

Breno: La consegna dell'attestato.

Premio Sergio Staino

segue da pag. 3

Camonica" del disegnatore Paolo Ongaro con la partecipazione dello sceneggiatore Michele Assante del Lecce, e la proiezione del documentario "Satira e sogni. Sergio Staino si racconta" del cantautore, attore e regista David Riordino. Dopo la visita pomeridiana alle incisioni rupestri è seguito il concerto omaggio alla visione artistica e culturale di Sergio Staino, e la giuria ha assegnato i seguenti premi: per la sezione Cartoon, il premio è stato assegnato a Diana Cauzzi, per la sezione Fumetto il

riconoscimento è andato a Stefano Grassi e il Premio della Critica l'ha ricevuto Bruna Poetini.

Sabato 12 il convegno intitolato "Una matita nello stagno" presso il Palazzo della Cultura sempre a Breno ha dato il via alla seconda giornata durante la quale sono state inaugurate alcune mostre e si è conclusa al Centro Congressi di Boario Terme con il concerto evento "Live Tour 2025" di Davide Van De Sfroos.

Sono state due giornate di eventi che, tra mostre, con-



Sergio Staino.

vegni, musica e incontri, hanno celebrato l'eredità artistica e civile di Sergio Staino e valorizzato l'arte rupestre camuna come forma di narrazione universale.

"Camus" una ricchezza del territorio

Tra le iniziative di richiamo la visita notturna

■ Il Museo camuno (Camus) è una delle numerose ricchezze storiche, artistiche e archeologiche di Breno e della Valle Camonica. È allocato dal 2012 in un edificio quattrocentesco del centro storico completamente ristrutturato e denominato Palazzo della Cultura che ospita anche la Biblioteca comprensoriale.

Le sue origini risalgono agli inizi del XX secolo quando l'Associazione Pro Valle Camonica valutò la possibilità di istituire un museo di arte e storia, e don Romolo Puttelli, appassionato archivist e studioso locale, iniziò a raccogliere quadri, sculture, arredi, disegni, incisioni, documenti, pergamene, libri antichi, oggetti d'arte e reperti archeologici che trovarono temporanea sistemazione nella abitazione del sacerdote in piazza Sant'Antonio dove avvenne l'inaugurazione il 10 giugno 1923.

Dopo la sua morte avvenuta



Breno: La sede del Museo Camuno.

A Breno e a Edolo incontro istituzionale sulla montagna

L'assessore Beduschi ha illustrato il progetto della Regione

■ "Le aree montane rappresentano una parte essenziale del patrimonio ambientale e produttivo lombardo, ma chi ci lavora sa quanto sia impegnativo garantire la continuità delle attività agricole e forestali. Per questo abbiamo scelto di intervenire in modo concreto e mirato, mettendo in campo strumenti che affrontano a 360 gradi le necessità delle imprese, dei consorzi e degli enti locali". In questa premessa dell'assessore regionale all'Agricoltura, Sovranità alimentare e Foreste, Alessandro Beduschi, trova sintesi il progetto messo in atto dalla Regione per gli anni 2025-2026 e che è stato illustrato a Breno e a Edolo, presenti i rap-

presentanti della Comunità Montana di Valle Camonica e dei distretti forestali.

Il progetto prevede un investimento di 60 milioni di euro per dare respiro e futuro all'agricoltura di montagna e alla gestione delle foreste lombarde.

Di tale somma 17 milioni di euro sono destinati al sostegno diretto alle imprese agricole che operano in zone svantaggiate con contributi rapportati alla vastità dell'area, 2 milioni per migliorare le strutture di montagna come malghe e alpeggi, 7 milioni per interventi di salvaguardia ambientale, sorveglianza e prevenzione degli



Alcune delle opere conservate nel Museo.

segue a pag. 7

nel 1939 la collezione passò al Comune di Breno e si è arricchita nel corso degli anni di importanti donazioni tra cui i dipinti e le sculture del pittore Francesco Domenighini, ma fu soggetta a diversi cambiamenti di sede fino a quello d'oggi.

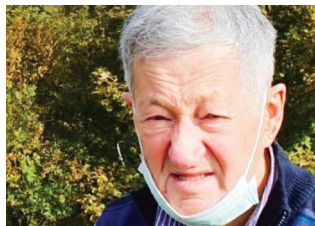
La copiosa raccolta di opere d'arte è ora sistemata in 10 sale con un allestimento in ordine cronologico. Se la prima sala è riservata ad alcuni stemmi e a diversi ritratti di esponenti della nobiltà e del clero di Val Camonica in età moderna, quelle successive contengono icone e dipinti sacri dal XV al XIX secolo, mentre nell'ultima sala si trova la sezione etnoantropologica che documenta la cultura materiale del territorio. Una selezione di reperti archeologici di età preromana e romana, ha trovato si-

stemazione nella loggia del primo piano.

Diretto da alcuni anni da Federico Troletti "Camus" rappresenta una opportunità per iniziative culturali che coinvolgono l'intero territorio valligiano ed è fra le raccolte che prendono parte al progetto "Una notte, un museo" voluto dal Broletto e dalla Federazione Provinciale di Brescia per far conoscere e scoprire città e paesi attraverso la cultura e le opere d'arte che conservano. Al "Camus" questa originale esperienza la si è vissuta negli ultimi giorni dello scorso ottobre e i piccoli gruppi, guidati dallo stesso direttore Troletti, hanno effettuato un percorso al buio e bendati per far loro riscoprire oggetti e opere della collezione e per condividere la scoperta attraverso il tatto, l'olfatto e l'udito.

Notizie in breve dalla Valle

• Nei primi giorni dello scorso ottobre, nel corso di una camminata tra i monti della Presolana, a seguito di uno scivolone in un canalone ha perso la vita **Giancarlo Bendotti**, 83enne di Angolo Terme. Non essendo tornato per il pranzo i famigliari hanno dato l'allarme. Le ricerche sono continuate anche il giorno dopo quando il corpo è stato avvistato e portato in elicottero ad Angolo. Con la sua scomparsa viene meno un pezzo di storia; Per oltre mezzo secolo ha infatti gestito il bar Museo al Passo della Presolana. E qui, nella chiesetta tanta gente ha voluto dare l'estremo saluto a Giancarlo, unendosi al dolore dei famigliari.



G. Bendotti.

• Dopo più di un anno di attesa, il **Santuario della Madonna del Monte di Gianico** ha un nuovo eremita-custode. Anzi: una eremita. Si tratta di suor Rossella, che ha preso possesso dei locali attigui alla chiesa in coincidenza con le celebrazioni della Natività di Maria, la cosiddetta festa della Madonnina. Il parroco don Fabio Mottinelli ha definito il nuovo arrivo «un dono di grazia che darà nuova vita al santuario attraverso la sua presenza orante di accoglienza e custodia». Suor Rossella prende il posto della signora Guendalina. Ora, grazie alla nuova custode il santuario verrà aperto ogni lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30, e la domenica dalle 9,30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30.



Gianico: Il Santuario della Madonna del Monte.

• La annosa vicenda della bonifica dell'area ex Selca di



Forno Allione I capannoni della ex Selca.

Forno d'Allione in Comune di Berzo Demo intrisa di cianuri e fluoruri è ancora lontana dal concludersi. Intanto si è appreso che la Regione è stata ammessa al dibattimento in veste di parte civile al fianco del Comune di Berzo Demo, che si era costituito fin dall'inizio. È un atto dovuto per tutelare il territorio della Valcamonica e i suoi cittadini" ha dichiarato l'assessore all'Ambiente Giorgio Maione. La prima udienza del processo con rito abbreviato, già fissata al primo ottobre, è stata intanto rinviata al prossimo 3 dicembre.

• A Cevo è stata rispettata la tradizione della castagnata che negli spazi della pineta ha richiamato tanta gente. L'obiettivo degli organizzatori, tra cui il nuovo Gruppo Agricoltura ed Ambiente di Valsaviore, affiancato dagli attivi volontari di Promo Cevo, dalla Casa del Parco, dal Comune, dalla Pro Loco di Valsaviore e dal Bio Distretto di Valle Camonica è di valorizzare l'ambiente e il territorio, le tradizioni, ma anche l'impegno di chi sceglie di stare in montagna. Numerosi i turisti presenti nelle due giornate di festa in cui alle caldaroste si sono aggiunte la gastronomia, l'educazione ambientale e una passeggiata lungo il sentiero etrusco/celtico.

• A Marone lo scorso ottobre ha avuto luogo la dodicesima edizione «della "Lacustre"», manifestazione di ciclismo storico organizzata sul lago d'Iseo. Vi hanno preso parte 250 partecipanti, tutti vestiti con abiti d'epoca, in sella a mezzi di ogni età, prodotti dai primi del 900 agli anni 80. Organizzata dall'associazione Pedale Vintage, i partecipanti hanno attraversato



Marone: La partenza.

i territori di 15 paesi richiamando ovunque tanti curiosi ai quali è stata regalata, come era negli intenti dei promotori della manifestazione una mattinata di allegria, divertimento e bellezza.

• **L'Avis intercomunale di Darfo** (che comprende anche i comuni di Angolo Terme, Gianico, Artogne e Pian Camuno) ha festeggiato i 70 anni di attività e di donazioni. «Questo traguardo – ha detto la presidente Melania Seroli – non è solo un numero, ma il simbolo di settant'anni di impegno civico, di solidarietà e di vicinanza alla comunità, portati avanti grazie ai donatori che hanno scelto di compiere un gesto semplice ma vitale: donare il proprio sangue per chi ne ha bisogno». Attualmente i donatori sono 717 e il numero di donazioni nel 2024 hanno raggiunto la cifra record di 1443 sacche con previsioni in crescita nell'anno in corso. La celebrazione dell'anniversario si è svolta ad Angolo Terme con la consegna delle benemerenze agli avisini.

• L'Amministrazione comunale di **Pisogne** ha conferito il prestigioso premio Romanino, ideato nel 2015, alla professoressa Cristina Muccioli, scrittrice, critico d'arte, docente di fenomenologia dell'immagine e Antropologia culturale all'Istituto Marangoni di Milano. La cerimonia di consegna alla presenza del sindaco Federico Laini si è svolta come tradizione all'interno della chiesa di Santa Maria della Neve, affrescata da Girolamo Romanino nella prima metà del 1500. Per Cristina Muccioli è stato un ritorno a Pisogne, dopo avere tenuto una conferenza nel 2023 e dopo aver preso parte al recente Festival Dantesco.



Pisogne: La premiazione.

• «**Giamboni news**» è la nuova pubblicazione periodica della casa di riposo di Edolo. In 32 pagine si trovano interviste, storie, attività quotidiane e molto altro con l'in-

tento di far sapere all'esterno quanto succede nella struttura per la terza età e cosa si progetta per il futuro. Per Dario Polatti, responsabile editoriale si tratta di un giornale interattivo che vuole essere un ponte che mette in comunicazione gli ospiti e il personale con il resto della comunità.

• Per sensibilizzare la cittadinanza sull'importanza della prevenzione oncologica, nel mese «in rosa» dedicato alla cura del tumore al seno è intervenuto a **Sale Marasino** il dottor Stefano Mutti, esperto in Chirurgia Senologica della Poliambulanza. L'incontro, molto partecipato, si è svolto all'interno della ex chiesa dei disciplini di Sale Marasino e, come da programma, la mattina successiva ha avuto come seguito una camminata soprattutto di donne che, seguendo la ciclopedonale sul lago, si è conclusa a Marone sul piazzale della chiesa parrocchiale.

• Il 18 ottobre scorso è venuta a mancare la sig.ra **Dina Moreschi**, vedova Montanelli e mamma di Elio, presidente dell'Associazione Emigrati Camuni. La sig.ra Dina, col marito Vincenzo e la famiglia, hanno vissuto una lunga esperienza di emigrati in Svizzera nel Canton Berna dal 1960 e, una volta rientrati in Italia hanno voluto mantenere vivi i rapporti con i tanti amici lì conosciuti dando vita, insieme ad altri, all'Associazione della quale è stata consigliere fin dal 1984 e madrina dal 2020.

Anche da questo giornale, l'Associazione Gente Camuna rinnova le più sentite condoglianze al marito Vincenzo, al figlio Elio e ai famigliari tutti.



Dina Moreschi.

Breno: Il dolore di una comunità per la scomparsa di Monica Ducoli

Monica Ducoli, docente di lettere al Liceo Golgi, col marito e un amico stavano percorrendo il 20 settembre scorso un tratto del sentiero del Pian della Regina in comune di Cevo quando improvvisamente, dopo essere scivolata sull'erba, è rotolata lungo un pendio roccioso battendo schiena e testa. Ricoverata con l'elisoccorso all'Ospedale Civile di Brescia le sue condizioni si sono aggravate.



Nonostante un intervento chirurgico d'urgenza la situazione è peggiorata portando la professoressa in un coma da cui non si è più risvegliata. Essendo ormai irreversibili le sue condizioni di salute ha autorizzato l'espianto degli organi e solo il 23 ottobre scorso si sono potuti celebrare i funerali. La scomparsa di Monica Ducoli ha lasciato un vuoto incolmabile nella comunità di Breno. Non è stata infatti solo una molto apprezzata docente, ma dedicava il suo tempo libero, sensibile all'esperienza partigiana, collaborava con l'ANPI, le Fiamme Verdi e l'associazione degli internati. Al dolore del marito Davide Vicardi e dei figli Marco, Paolo e Chiara si è unito quello della comunità scolastica che ha perso «un'insegnante appassionata, donna di grande cultura e di profonda umanità» e della comunità di Breno che numerosa ha voluto partecipare nel Duomo gremito alle esequie celebrate dal parroco di Pianborno e Cagno don Cristian Favalli con mons. Don Tino Clementi e don Daniele Pedretti, e accompagnarla nell'ultimo viaggio.

Foto: Monica Ducoli.

Il Papa ha proclamato santa suor Maria Troncatti

Originaria di Corteno Golgi è stata missionaria in Ecuador

■ Domenica 19 ottobre scorso ha avuto luogo a Roma, in Piazza San Pietro, l'attesa canonizzazione della Beata Suor Maria Troncatti, originaria di Corteno Golgi dove è nata il 16 febbraio 1883. Per tale evento un numeroso gruppo di suoi concittadini ha voluto essere presente alla cerimonia presieduta da Papa Leone XIV. Con suor Maria Troncatti sono stati proclamati santi i beati Bartolo Longo, Ignazio Choukralah Maloyan, José Gregorio Hernández Cisneros, Maria del Monte Carmelo Rendiles Martínez, Peter To Rot e Vincenza Maria Poloni. Maria Troncatti entrò a far parte della congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice appena compiuti i 21 anni e durante la Prima Guerra Mondiale si dedicò all'assistenza ai feriti lungo la linea del fronte. Al termine poté dare concretezza alla sua scelta mis-



Santa Maria Troncatti.

sionaria e nel 1922 partì per l'Ecuador dove, per 17 anni, si è dedicata, nella terra degli indios Shuar, alla cura dei bambini abbandonati da donne vittime di violenza. "Era un'artigiana di pace e di riconciliazione - ha detto il postulatore don Pierluigi Cameroni - e tra le popolazioni indigene e tra i coloni bianchi, dove era molto diffuso il metodo della vendetta e della conquista dei territo-

ri altrui, orientò la sua opera missionaria alla riconciliazione". La sua azione missionaria si interruppe bruscamente il 25 agosto del 1969 per l'incidente aereo su cui viaggiava diretta alla capitale Quito. Il miracolo attribuito a suor Troncatti è la guarigione di Juwa, un indigeno che aveva avuto un grave incidente mentre affilava gli utensili della sua falegnameria. Dimesso dall'ospedale anche se in condizioni gravi, non riusciva infatti a parlare e muoversi, Juwa nel marzo del 2015 sognò Maria Troncatti che gli applicava alcune cure alla gamba e alla bocca predicendogli la guarigione. Al risveglio Juwa iniziò a muoversi pronunciando anche alcune parole. Suor Maria è stata dichiarata venerabile il 12 novembre 2008 e beatificata sotto il pontificato di Benedetto XVI a Macas il 24 novembre 2012. Ora è santa.

Borno: "Haeretica" fa riscoprire il medioevo

Un viaggio tra miti, leggende e antichi riti

Nell'ultimo weekend dello scorso ottobre Borno si è trasformato in un palcoscenico medioevale per rappresentare "Haeretica" e raccontare un'epoca di superstizioni, di miti e leggende, di antichi riti che hanno richiamato il periodo dell'inquisizione. Le vie del borgo sono state animate da giullari e saltimbanchi, falconieri, musici, demoni e figure inquietanti. Sul far della sera e nel buio della notte lo scenario si è fatto ancora più inquietante e i giochi notturni tra fiamme e incantesimi hanno regalato suggestioni uniche che hanno coinvolto il pubblico grazie anche a luci, suoni e spettacolari coreografie.

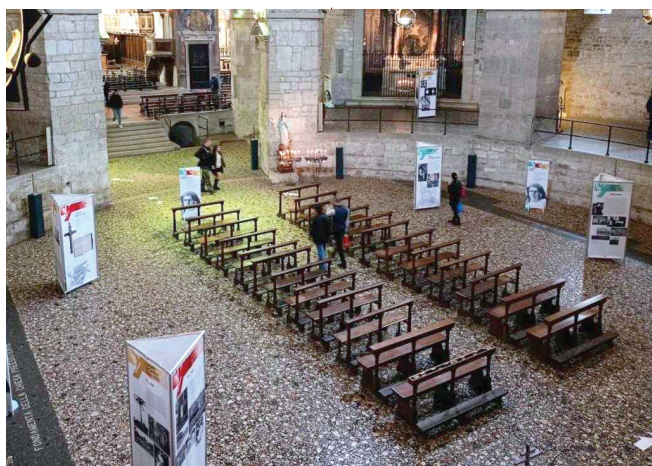
A rendere ancora più realistica l'atmosfera medioevale hanno contribuito i mercatini con cibi, bevande e ambienti che hanno consentito un viaggio nel tempo. Un viaggio affascinante tra antichi riti e leggende, quelle delle streghe, che ancora oggi mettono i brividi.



Una mostra racconta Suor Maria Troncatti

Installata nel Duomo Vecchio di Brescia traccia il percorso verso la santità

■ A seguito della canonizzazione all'interno del Duomo Vecchio di Brescia si è voluto con una mostra tracciare il percorso che ha portato santa Maria Troncatti agli onori degli altari. Gli episodi più significativi sono contenuti nell'esposizione dal titolo "Le ali di suor Troncatti: dalla croce due braccia in volo" inaugurata nel giorno di Ognisanti al termine della messa celebrata dal vescovo mons. Pierantonio Tremolada per il quale "Il segreto interiore di suor Maria Troncatti era l'Eucarestia. Il suo operato è andato oltre le parole, l'unità tra azione e contemplazione era incarnata nella sua anima semplice. L'itinerario che ospitiamo qui ci consente di condividere la spiritualità che ha reso grande questa donna". Sulla mostra questo il giudizio di don Erino Leoni, membro del consiglio ispettorale dei Salesiani di Emilia Romagna e Lombardia: "Il



Nel Duomo Vecchio di Brescia la mostra su santa Maria Troncatti.

contenuto non è di carattere storico, ma è un percorso di esperienze per entrare nel tempo e nel cuore di una donna, missionaria, offerta per la pace". Nelle teche presenti nel Duomo vi sono testimonianze della vita di Suor Maria da quando bambina si perse nei monti sopra Corteno fino all'incidente aereo in Ecuador che nell'agosto

1959 causò la sua morte. Le ali, la croce e soprattutto le mani sono i simboli che caratterizzano la mostra, a cui si aggiungono i colori diversi: il verde mare che unisce cielo e terra e i luoghi, da Corteno all'Ecuador dove suor Troncatti svolse la sua attività missionaria al servizio di chi aveva più bisogno, degli ultimi della terra.

Capo di Ponte: Rinvenuti a Naquane reperti millenari

Il Parco di Naquane continua a sorprendere e a fornire testimonianze che danno ulteriore forza a quanto raccontano le incisioni lasciate sulle rocce dagli antichi camuni. Queste testimonianze a volte vengono alla luce casualmente, ma danno a chi se ne intende validi motivi per i necessari approfondimenti. La direttrice del Parco di Naquane Giuseppina Ruggiero ha infatti ricordato i lavori per realizzare una canalina per deviare l'acqua piovana a ridosso della roccia numero uno (quella delle numerosi incisioni tra cui il labirinto). In quella circostanza emersero alcuni segnali che a chi lavora e studia da sempre questo pezzo di storia della Vallecarnonica non passano inosservati e determinarono l'avvio di un progetto di scavo durante il quale sono venuti alla luce lame in selce, pezzi di ceramica lavorati e persino la punta di una freccia, reperti questi risalenti a 4mila anni prima di Cristo e che consentono di confermare secondo Paolo Rondini, ricercatore camuno dell'università di Pavia, che anche dentro i parchi archeologici l'uomo abitava e faceva le sue attività nella preistoria. Lo scavo è stato finanziato dalla direzione regionale dei musei nazionali e dal ministero della cultura e fa parte di un progetto che coinvolge i parchi camuni dove sono previsti altri scavi.



Pezzi di ceramica rinvenuti nel Parco.

A Breno e a Edolo...

segue da pag. 4

incendi boschivi e per la manutenzione delle strade agrosilvo-pastorali. Altri 4 milioni sono riservati alle imprese forestali e alle segherie, e verranno utilizzati per rinnovare macchinari e tecnologie, e 28 milioni per investimenti dedicati alla protezione delle foreste, alla prevenzione dei rischi naturali e al ripristino delle aree colpite da eventi meteorologici

estremi. I contributi saranno assegnati tramite bandi e per ogni bando, ha detto l'assessore Beduschi, c'è una visione precisa: "sostenere chi abita e presidiare la montagna, riconoscendo il valore di chi garantisce la manutenzione del territorio, previene il dissesto idrogeologico e mantiene vive tradizioni e saperi che sono parte della nostra identità".



Un momento dell'incontro.

La C.M. a sostegno dell'agricoltura

Obiettivo compensare i maggiori oneri

■ Le aree montane, soprattutto a seguito dello sviluppo industriale che ha riguardato in particolare le zone pianeggianti e logisticamente più vicine ai più importanti snodi viari e ferroviari, mostrano maggiori difficoltà di sviluppo soprattutto nel settore agricolo.

La parcellizzazione del territorio, oltre alle difficoltà logistiche, rendono il settore sempre meno remunerativo e pertanto non invoglia ad investimenti che sarebbero indispensabili per stare sul mercato. Carente è pure il ricambio generazionale in quanto le forze lavoro più giovani sono sempre meno attratte dai lavori agricoli. In considerazione di tale preoccupante situazione, causa peraltro del calo demografico che nei nostri paesi di montagna sembra ormai costante, la Comunità Montana di valle Camonica ha cercato di promuovere interventi di sostegno che si spera, come è avvenuto per l'agroalimentare, dia buoni risultati. L'assessore all'Agricoltura

in Comunità Montana Enrico Dellanoce, oltre a incentivare "una ricomposizione agraria per garantire la disponibilità di superfici adeguate a favorire la permanenza delle aziende in quota, con particolare attenzione a quelle condotte da giovani agricoltori", ha reso disponibili alcune misure di sostegno economico per compensare i maggiori oneri ed i tanti disagi che l'attività agricola deve affrontare in area montana rispetto a quella della pianura. Gli interventi previsti riguardano l'accesso al credito fino a 150.000 euro per singola impresa e a 200.000 euro per le cooperative per acquisto macchinari, ristrutturazione ambienti, per innovazione tecnologica, con durata 60 mesi. C'è poi un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 10.000 euro per la copertura dei costi sostenuti. Per informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Agricoltura, responsabile di settore Alessandro Putelli 0364 324017/19.

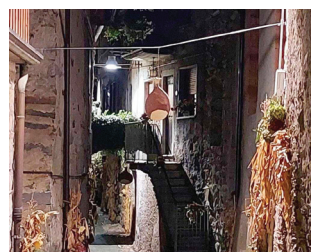
A Paspardo la Sagra della Castagna

Un nutrito programma ha coinvolto visitatori e turisti

■ Paspardo è di diritto la sede naturale del Consorzio della Castagna di Valle Camonica. Il territorio attorno è infatti ricco di piante da cui si raccoglie, col sopraggiungere dell'autunno, il prelibato frutto che, una volta almeno, in tanti raccoglievano liberamente.

Lo scorso ottobre il paese è stato ancora una volta meta di visitatori e turisti richiamati dai giorni di festa che propone la Sagra della Castagna ospitata nel centro storico con i tanti e gustosi prodotti che da questo frutto derivano, e resa ancora più piacevole ed interessante dalle numerose specialità tipiche del posto e dagli stand degli artigiani.

Nella sede del Consorzio, dove i vari prodotti poteva-



no essere acquistati, hanno trovato posto anche le sculture in ferro battuto del maestro di Bienno Mario Bettoni e la rappresentazione di "Arti e mestieri di un tempo". Il programma dell'evento non poteva ignorare la presenza di bambini, ai quali sono stati dedicati i laboratori di trucca bimbi, l'esibizione di trampolieri, clown e giocolieri, ma anche date informazioni su un'altra struttura di ri-

chiamo di cui Paspardo gode: il Centro Recupero Animali Selvatici di località Fles gestito dai volontari dell'associazione L'Ontano Verde.

Al taglio del nastro ha presenziato il sindaco Fabio De Pedro. Per rendere più agevole l'accesso alla Sagra gli organizzatori hanno reso disponibile per i visitatori una navetta con partenza da Cimbargo.

Ad allietare tutti i presenti e la comunità di Paspardo nei due giorni di festa hanno contribuito anche la Banda musicale di Capo di Ponte e il Corpo bandistico di Rodengo Saiano. Un ampio stand gastronomico al centro polivalente ha consentito ai visitatori una piacevole e gustosa sosta.

L'Andos dona un'ambulanza

All'Ospedale di Esine numerose autorità presenti alla cerimonia

■ Fulvia Glisenti, presidente dell'Andos di Vallecarnonica, e le sue numerose collaboratrici hanno come obiettivo primario quello di assistere le donne operate di tumore e di offrire ogni forma di supporto diagnostico e di cura.

A questo impegnativo lavoro si è aggiunto anche la raccolta fondi con cui acquistare un'autolettiga da donare all'ASST (Azienda Socio Sanitaria Territoriale) Camuna. Alla cerimonia di consegna, volendo testimoniare la gratitudine e l'apprezzamento di tale gesto da parte dell'Andos, in tanti hanno voluto non mancare. Attorno a Fulvia Glisenti e al direttore dell'Asst Corrado Scolari si sono infatti ritrovati sindaci, consiglieri e assessori regionali e della Comunità montana, vertici sanitari e militari e tanti esponenti del volontariato.

Scolari ha confermato il consolidarsi nel tempo dei rapporti di amicizia e di collaborazione con Andos e la sua Presidente ed ha aggiunto: "questa volta Fulvia e le sue donne hanno impegnato, grazie anche a generosi sostenitori, diverse migliaia di euro



Esine: La consegna dell'ambulanza all'Asst.

per regalarci un nuovo mezzo di soccorso".

Le sigle delle società che hanno reso possibile l'acquisto sono riportate sui lati del mezzo, ma si è voluto anche precisare che l'ambulanza è a ricordo della benefattrice Hélène de Prittwitz, di Gianluca Sorteni, auti-

sta d'ambulanze, ambedue scomparsi, e di tutte le amiche dell'Andos. L'occasione è anche servita per richiamare l'importanza della prevenzione. La cerimonia si è conclusa con la benedizione dell'autolettiga impartita dal cappellano dell'ospedale don Arturo Pelamatti.

Giorni della Ricerca

Al Quirinale premiati le sorelle Fanchini e il prof. Polone

■ In occasione della cerimonia dei “Giorni della Ricerca” tenutasi al Quirinale lo scorso 27 ottobre alla presenza del Presidente della



Il prof. Polone col Presidente della Repubblica Mattarella.

Repubblica Sergio Mattarella su iniziativa dell'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro AIRC, tra le personalità riconosciute meritevoli del premio “Credere nella Ricerca” vi sono state anche il prof. Giovanni Polone di Capodiponte e le sorelle Nadia e Sabrina Fanchini. Il prof. Polone 69 anni, insigne ricercatore a livello internazionale, è uno studioso della metodologia, dell'etica e della regolamentazione di quella clinica, oncologica in particolare.

Per conto dell'Istituto per i Tumori di Milano, nella sua qualità di Direttore Scientifico della Fondazione Irccs di Milano da 15 anni, ha ricevuto il premio per lo straordinario contributo alla nascita e allo sviluppo della ricerca oncologica in Italia contribuendo ai processi di cura e di prevenzione della malattia. A Nadia e Sabrina Fanchi-



Le sorelle Fanchini col Presidente Mattarella.

ni il conferimento del premio trova le sue motivazioni nell'aver saputo trasformare il dolore in speranza, raccogliendo l'eredità della sorella Elena, ambasciatrice AIRC prematuramente scomparsa, rafforzando l'impegno a sostegno della ricerca oncologica coinvolgendo gli appassionati di sci e i campioni del Circo Bianco in una mobilitazione corale.

Giornate d'autunno del Fai

Ponte di Legno, Vione e Vezza d'Oglio hanno aperto i loro scrigni

■ Sono stati tre Comuni dell'Alta Valle Camonica a richiamare quest'anno, in occasione delle giornate d'autunno del Fai (Fondo Ambiente Italiano), numerosi turisti e visitatori.

Si è trattato di un percorso che ha coinvolto Vezza d'Oglio, Ponte di Legno e Vione che hanno potuto raccontare la loro storia e hanno consentito ad un numeroso pubblico di scoprire le loro ricchezze artistiche e naturalistiche. Nel corso delle due giornate di visite il Fai a Ponte di Legno è riuscito a mostrare in questi due giorni un bene veramente esclusivo: Castelpoggio, un maniero medioevale costruito negli Anni '20 del secolo scorso e mai aperto al pubblico.

Sono seguite le visite alla chiesetta alpestre dedicata a Sant'Apollonio (nella foto) ricca di affreschi che ri-



salgono al XIV secolo e alla Cappella dei Morti, a Zoanò, dove in alcune teche sono conservati decine di teshi. A Vione invece il Fai ha proposto la visita del centro storico, della parrocchiale di San Remigio ricca di opere lignee e preziosi dipinti e del museo etnografico “L. Zuf” (Il giogo) che con una nutrita esposizione di attrezzi d'epoca racconta l'antica civiltà contadina. La comunità di Vezza d'Oglio ha portato i visitatori, attraverso una piacevole passeggiata tra vicoli, piccole piazze e i mo-

numenti, alla Torre Federici ove si trova un piccolo allestimento museale che richiama la battaglia tra Garibaldi e Austriaci combattuta alle porte del paese il 4 luglio del 1866. “Si è trattato – ha detto Alessandra Giorgi, responsabile della sezione camuna del Fai, - di un viaggio attraverso tre comunità meravigliose in grado di raccontare la loro storia e di mostrare le loro tante diversità e attività, tra cui anche quella della preparazione delle piste per offrire agli utenti un servizio eccellente”.

A Marone un nuovo frantoio

Lo scorso ottobre a Marone ha preso a funzionare un nuovo frantoio. Alla presenza del sindaco Alessio Rinaldi, del vice Mauro Zanotti e di un funzionario di Regione Lombardia, è stato certificato il funzionamento del nuovo frantoio collocato in un edificio di proprietà del Comune. Il sindaco ha però precisato che non verrà però aperto ai produttori per questa stagione olivicola in quanto è necessario prima affidarne la gestione, che dal 2026 sarà la partecipata Sebino Servizi Frantoio.

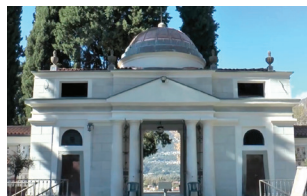


Il frantoio di Marone, finanziato con 200 mila euro dalla Regione, si aggiunge a quelli di Sulzano, Sale Marasino, Montisola e della località Vela, e sarà a totale gestione pubblica. “Questo - ha aggiunto Rinaldi - consentirà di calmierare i prezzi per i produttori locali, e favorire così lo sviluppo di un comparto sempre più importante per il nostro territorio”. L'inaugurazione ufficiale del nuovo macchinario, avverrà l'ultimo week end di novembre, con la tradizionale “Festa dell'olio novello”.

Marone: Il nuovo frantoio.

Pisogne: Terminati i lavori al cimitero

Restaurato l'intero ingresso monumentale



Pisogne: L'ingresso del cimitero dopo il restauro.

■ Con un investimento di 169 mila euro l'Amministrazione Comunale di Pisogne ha portato a termine, dopo alcuni mesi di lavori, il restyling del cimitero monumentale. Gli interventi hanno riguardato l'ingresso e il muro di cinta ma anche la messa in sicurezza della grande cupola pericolante.

Su progetto dell'architetto Giorgio Spatti, i lavori sono stati affidati alla restauratrice Silvia Conti, alla società lodigiana Conservart ed all'impresa edile camuna Gaioni Amadio.

L'ingresso risale agli inizi del XIX secolo e si è dovuti intervenire sulla serie di colonne in stucco presenti sull'entrata, riportando le varie superfici alla loro originalità. “Abbiamo anche trovato delle scritte eseguite a mano in matita, databili a fine 800 –

ha detto la restauratrice – e il lavoro ha permesso di recuperare le coloriture storiche: il bianco caldo del colonnato, il bianco freddo degli stucchi ed il grigio per i finti conci”. È stata invece rifatta in rame la copertura della cupola al di sopra dell'entrata al cimitero e recuperato sotto lo stucco l'azzurro originale.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA